

VareseNews

Il nido di Cardano ricorda Maria Carla: “Quel che siamo e saremo lo dobbiamo anche a lei”

Pubblicato: Sabato 13 Aprile 2024



C'era davvero tanta commozione e gratitudine, nel giardino dell'asilo Bossi, sotto il caldo sole di primavera: un momento speciale per tutti, **l'inaugurazione dell'opera che ricorda Maria Carla Bollettin**, educatrice del nido, professionista amata, capace di trasmettere valori e pratiche alle educatrici che si affacciavano alla professione.

L'opera in ceramica dell'artista Tino Sartori raffigura **i bambini al centro di una sorta di città ideale**, ispirata proprio da un disegno di Maria Carla, realizzato nel 2020: un'opera che sintetizza anche la storia dell'educatrice.

Una storia la sua che si fa racconto tramandato, lo testimonia **la presenza in un giorno di festa di tanti colleghi, amici, ma anche alcune famiglie** che le avevano affidato i loro figli. La attuale **coordinatrice Sabrina Ricci** l'ha ricordata come «una professionista che ha attraversato tanti cambiamenti necessari», che ha «saputo sempre accogliere le nuove giovani colleghe» trasmettendo competenze ma anche valori. **«Un pezzetto di quel che siamo e saremo lo dobbiamo anche a lei».**

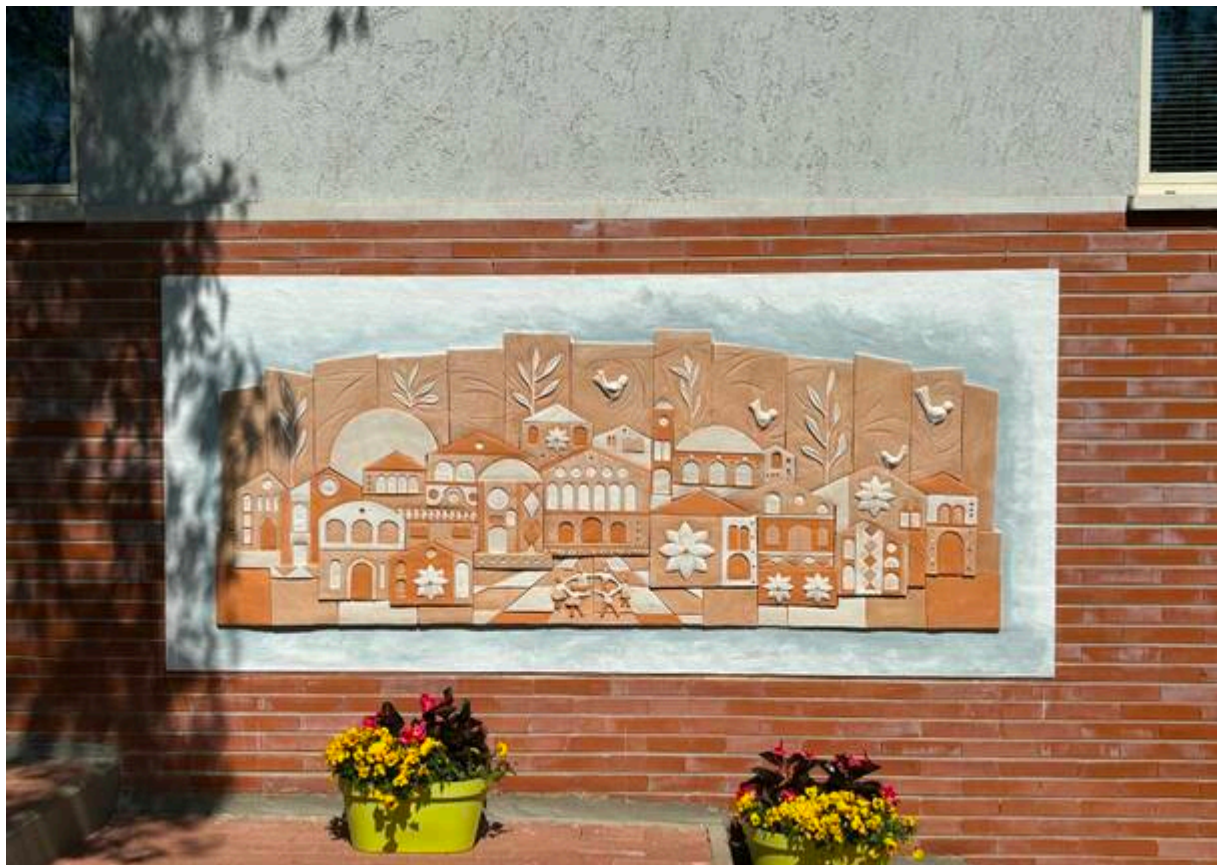
Personale il ricordo della famiglia, mentre il sindaco Maurizio Colombo ha voluto riucordare che era stata **insignita del Giunta d'oro, l'onorificienza cittadina**, e ha evocato lo spirito del giuramento che i dipendenti comunali allora pronunciavano.

L'opera di Tino Sartori

L'opera del ceramista è ispirata a «un disegno realizzato da lei, che è piaciuto molto alle colleghe», racconta Sartori, amico dell'educatrice. «H pensato alla figura di **Maria Carla, una persona metodica, coerente, capacità di quotidianità**, attenta. La **geometria e l'ordine della città raffigurata** richiamano questi elementi del suo carattere. I fiori richiamano lo spirito positivo e costruttivo, la capacità di custodire la primavera dei bambini, di farli crescere. E qui la presenza dei bambini diventa il cuore pulsante della città».



La visione della città, nelle sue diverse componenti, diventa per Sartori «**un richiamo anche alla città rinascimentale**», che metteva al centro realtà attente ai più poveri, individuate come elemento centrale del costruire la città ideale. «Pensiamo allo Spedale degli innocenti a Firenze o la Ca' Granda a Milano, il primo ospedale per i poveri. Esiste in quella città **un pensiero capace di inclusione, dei bambini, dei poveri, di chi ha bisogno**».



Un'opera di grande valore e anche di grande impatto, anche per le dimensioni, 2,50 metri per 90 centimetri di altezza, nel giardino dell'asilo.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it